

Oggi e' il 29 agosto 2022 e 42 anni fa moriva il medico Franco Basaglia. Persona scomoda e disturbante non per niente si occupava di disturbi mentali .E oggi io voglio ricordarlo con delle pillole di depressione.

"Basaglia o Bisceglie?"

Io per tanto tempo sono stata una lettrice compulsiva: m'ingozzavo di libri, di articoli e d'informazioni necessari alla vita quotidiana ma non masticavo e digerivo senza il tempo utile al pensiero critico. Credevo che i sinonimi fossero i contrari: ottimo-pessimo, bello-brutto, grande-piccolo come se le parole che pronunciavo o tutte quelle che leggevo avessero lo stesso significato. Ero distratta e superficiale poi un dolore terribile mi ha catturata e solo dentro al dolore ho compreso quanto sia importante l'uso che noi facciamo delle parole e come invece l'uso inappropriato possa fare molto male. Ho sofferto moltissimo e, per un lungo periodo, la depressione maggiore che ha colpito mio marito e, per riuscire a sopravvivere e poi per ritornare a vivere dopo la morte di Mauro ho capito che avevo bisogno di aiuto per essere educata e guidata da persone competenti ad affrontare la difficile situazione familiare che si era creata con la malattia; sia per riuscire ad adottare delle strategie di difesa personali necessarie per mantenermi in vita, sia per considerare il disagio mentale come qualsiasi altra malattia e quindi pensare che puo' capitare a me, a te a noi sia a pesare bene le parole e dare loro il corretto significato. E oggi non potrei mai dire o scrivere Bisceglie al posto di Basaglia come non potrei mai dire o scrivere che il migliore antidepressivo sia una fetta di tiramisù o la vista del mare. Un antidepressivo e' un medicinale e, quando necessita la sua assunzione, puo' far guarire la persona che soffre di depressione. Il migliore antidiabetico non è la vista del Monte Bianco come il miglior antibiotico non è una vacanza alle Maldive. Ecco che allora io credo che l'opera iniziata dal medico Basaglia non sia incompiuta ma sia incompleta e che si debba continuare a combattere lo stigma contro il disagio mentale partendo proprio dall'uso corretto delle parole e non e' mai troppo tardi come diceva il maestro Manzi per imparare ad educarci.

Grazie se volete leggere questa mia riflessione ma sono abituata a stare in guardia ed è importante non confondere le parole: si rischiano pericolosi scivoloni e cadute nelle maglie di mercenari di pensiero che senza scrupoli attendono al varco le vittime.

Buon pomeriggio